

Oggi, 1 gennaio 2021, ci facciamo aiutare nel cammino dalla riflessione del Diacono Matteo Suozzo della Parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Mappano. Buon inizio anno! L'augurio è che sia ricco di speranza, serenità e nuovi progetti

😊 Diacono Graziano

Nel Vangelo di oggi Maria ci affascina con quel volto che richiama in qualche modo il volto materno di Dio: ha un atteggiamento talmente umile che rimane piena di stupore, non solo per il suo bambino ma anche per i fatti che si presentano. Proviamo ad immaginare la scena: dei pastori mai conosciuti, persone che appartengono ad una classe impura, che non contano nulla per la società, persone ultime, oggi diremmo persone che appartengono alle periferie, proprio loro sono lì a contemplare la nascita di un bambino speciale riferendo ciò che è stato detto loro del bambino. Per Lei è un'ulteriore conferma di ciò che tempo prima l'angelo le disse.

Ecco che di fronte ad un avvenimento di questo tipo in una cornice che è quella di una mangiatoia Maria rimane stupita e conserva tutte queste cose nel suo cuore. Stupita perchè anche Lei fa fatica a leggere la volontà di un Dio che decide di farsi ultimo degli ultimi.

La forza di Dio si rivela nella debolezza dell'uomo, questa è l'introduzione della vita di Gesù. Anche noi facciamo fatica a capire la volontà di Dio nella nostra storia, soprattutto quando è segnata dal dolore e dalla sofferenza. Dio non vuole la nostra sofferenza, ma la nostra felicità, tuttavia in certi passaggi della vita sono inevitabili i segni della sofferenza perchè l'umanità è fragile e ha una sua natura debole, ma è proprio per questo che Dio la ama a tal punto che decide di dividerla e di offrirla in croce così da vincerla per sempre.

Quindi oggi dobbiamo avere il cuore pieno di speranza perchè anche se siamo segnati dalla malattia e dalla sofferenza, corporale, spirituale, psicologica ed economica possiamo vedere il nostro futuro come un incontro con quel Gesù che è dalla nostra parte. Possiamo contemplarlo e adorarlo come i pastori che lo fanno con il cuore pieno di gioia, perchè sanno che la loro vita è cambiata, non tanto per la loro classe sociale, loro infatti rimangono sempre pastori con le loro fatiche, ma perchè sanno che qualcuno li ha valorizzati per ciò che sono e quel qualcuno è Dio stesso che si fa come loro.

Il vero senso della vita che tutti cerchiamo si esprime in un volto, quello di Gesù che per non farci rimanere a disagio sceglie la quotidianità semplice e faticosa della vita. Quel volto che viene cercato e benedetto nella prima lettura quando dice: "Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia", ebbene questo volto diventa carne e compie la promessa di benedizione che Dio fa su di noi. A questo volto, infatti, viene dato un nome: Gesù che vuol dire Dio salva.